



# «No alla guerra» Gli studenti in corteo



Cinquemila studenti ieri in corteo per il ritiro delle forze militari dal Golfo e contro il massacro di Gerusalemme. Nessun incidente ha turbato la manifestazione organizzata dalla Fgci. Divisione nei collettivi studenteschi, presenti ognuno con una piattaforma propria. Gli Autonomi in coda al corteo circondati da un cordone di polizia. Traffico in tilt tra piazza San Giovanni e piazza Venezia.

ANNA TARQUINI

Un primo appuntamento non unitario per il movimento che torna in piazza. Assemblati sotto gli striscioni, divisi sul programma, gli studenti medi che si sono riuniti ieri mattina in piazza Esedra per la manifestazione a favore della Palestina e contro l'embargo nel Golfo persico, hanno marciato compatiti, ma in un'atmosfera carica di dissenso. Circa cinquemila persone per la questura, il doppio secondo gli organizzatori, hanno sfilato in corteo. Un fiume di studenti convocati dalla Fgci, ma non tutti con la Fgci. Unifi sulla Palestina, divisi sull'embargo per il popolo irakeno.

Un primo appuntamento non unitario per il movimento che torna in piazza. Assemblati sotto gli striscioni, divisi sul programma, gli studenti medi che si sono riuniti ieri mattina in piazza Esedra per la manifestazione a favore della Palestina e contro l'embargo nel Golfo persico, hanno marciato compatiti, ma in un'atmosfera carica di dissenso. Circa cinquemila persone per la questura, il doppio secondo gli organizzatori, hanno sfilato in corteo. Un fiume di studenti convocati dalla Fgci, ma non tutti con la Fgci. Unifi sulla Palestina, divisi sull'embargo per il popolo irakeno.

Oltre 5000 ragazzi contro la logica delle armi in piazza con la Fgci e altre organizzazioni per esprimere solidarietà ai palestinesi. Traffico in tilt da San Giovanni a piazza Venezia



Alcune immagini del corteo degli studenti che ieri mattina ha attraversato la città. La manifestazione si è conclusa a piazza San Giovanni

# «Donne in nero» Ogni mercoledì sit-in per la pace

Ogni settimana saranno dinanzi al Parlamento dalle 18 alle 19, vestite di nero, in silenzio, mostrando la scritta: «No alla guerra, fermare i massacri». È la protesta delle donne dell'Associazione per la Pace, che si svolgerà contemporaneamente in altre città. Obiettivo: il ritiro delle forze italiane dal Golfo, un impegno concreto da parte del nostro paese per il ritiro di tutti gli eserciti.

In silenzio, tutte vestite di nero. I simboli sono di lutto e servono per una protesta di pace. Ogni mercoledì dalle 18 alle 19 davanti al Parlamento, e nelle principali città italiane, le donne dell'Associazione per la pace manifesteranno portando in mano e sui vestiti la scritta «No alla guerra, fermare i massacri». Obiettivo: il ritiro delle forze italiane, navali e aeree, dal Golfo, un impegno concreto del nostro Paese per il ritiro di tutti gli eserciti, per ottenere dall'Onu la protezione delle popolazioni palestinesi e l'avvio di una Conferenza internazionale di pace.

Altre immagini del corteo degli studenti che ieri mattina ha attraversato la città. La manifestazione si è conclusa a piazza San Giovanni

Denuncia del rettore Tecce, responsabile del Policlinico, contro la Usl Rm/2. Ma il nuovo ospedale tarda a decollare

# «Spingono gli infermieri a scegliere Pietralata»

Polemiche sul trasferimento di personale all'ospedale di Pietralata. Il rettore de «La Sapienza», Giorgio Tecce, denuncia «manovre» per convincere gli infermieri a lasciare il Policlinico. «Chi vuole scegliere Pietralata lo faccia, ma sappia che, se resta qui, avrà tutte le garanzie». In una conferenza stampa, è stato fatto il punto sull'attività del Policlinico: «Tutto bene, ma ci mancano circa 500 infermieri».

GIAMPAOLO TUCCI

«Siamo bravi, ma non depredateci. Il rettore de «La Sapienza», Giorgio Tecce, descrive, in cifre, il rutillante successo del Policlinico, e avverte (il prefetto, il sindaco, la Regione?): per essere ancora più efficienti, avremmo bisogno di

infermieri e invece... E invece l'Usl Rm-2 starebbe facendo di tutto per travasare il maggior numero di personale dall'Umberto I al neonato ospedale di Pietralata. «Per quanto riguarda il trasferimento di personale - ha

detto ieri il rettore in una conferenza stampa - è stato stabilito che i paramedici (infermieri e altri dipendenti) potessero scegliere se restare o andare via. Ci sono state 300 opzioni per Pietralata, tra queste 130 di infermieri. Per ora ne sono stati trasferiti 20». Tutto regolare, dunque? «No, perché Comune, Regione e Usl 3 hanno collaborato, mentre l'Usl 2 no. L'altro giorno si è ventilata al personale paramedico la non adeguata protezione dei loro interessi da parte dell'Ateneo: perciò, tutti a Pietralata». L'accusa di Tecce diventa dettagliata: «L'Usl Rm/2 invia lettere, che i sindacati hanno definito terroristiche. Poi, c'è il

mancato pagamento degli straordinari. Ora, chi vuole scegliere Pietralata lo faccia pure, ma sappia che se resta qui avrà tutte le garanzie...». Insomma, un'altra storia italiana. L'inizio è semplice il nuovo ospedale di Pietralata ha bisogno, per aprire, di personale, medico e non. Chi lo fornirà? Il Policlinico, che è una struttura mista, metà ospedaliera, metà universitaria. I medici ospedalieri andranno tutti a Pietralata, il personale paramedico solo in parte, con facoltà di scelta concessa alle singole persone. Questo non significa che il Policlinico chiuderà: perché restano, operanti, le divisioni universitarie. Fin qui, tutto bene, poi si arriva al-

l'interno, ma circa un centinaio di noi si è seduto per terra fino a quando la polizia non ha permesso di riunirsi». L'onorevole Giovanni Russo Spina di Dp ha chiesto su questi fatti un immediato incontro con il questore di Roma. Ventuno morti, centinaia di feriti, il bilancio della strage di Gerusalemme, solo ieri condannata dall'Onu, il corteo sfilava, senza intoppi, senza incidenti, senza provocazioni. Un popolo invaso, quello del Kuwait, embargo e fame per milioni di persone. Il corteo si muoveva lentamente, con le sue divisioni, le sue contraddizioni, per questa prima mobilita-

zione «politica» degli studenti romani. «Prima di tutto la pace lo striscione unitario, unico momento di accordo, segue a ruota quello degli studenti palestinesi. «Tornate a casa». Quasi tutte le scuole di Roma hanno aderito alla manifestazione. In questa settimana le assemblee si sono ripetute per coordinare le iniziative: ognuno è sceso in piazza con una piattaforma diversa. Ci sono anche Democrazia Proletaria e gli studenti della facoltà d'Ingegneria, esultanti per dare il loro contributo politico alla manifestazione. Ecco il Righi: «Tra uccidere e morire c'è una terza via»; l'Albertelli: «Infilata

vincerai»; il Fermi: «Solidarietà contro il governo palestinese»; il Medici del Vascello: «Venti di Pace». E poi gli slogan «Giornalisti Rai Tv vi sbagliate, guerre giuste non ce ne sono mai state», «Plat, Selenia, Oto Melara: con quelle armi il medioriente spara». In piazza San Giovanni, un rapido susseguirsi d'interventi. Con un avviso finale «Questo è solo un primo rendez-vous del movimento studentesco romano. Un primo passo. L'invito ora è quello di riunirci nelle scuole, di fare assemblee per costituire un movimento di massa, che non si astenga dal prendere una posizione dura contro la guerra».

Da domani vertici a catena per le medicine a pagamento. Ancora disagi

# «Cercasi farmacisti part-time» L'assessore si rivolge all'esercito

«Ancora disagi, ancora file e riase davanti alle poche e ormai sempre meno fornite farmacie comunali. E la situazione potrebbe non migliorare nei prossimi giorni anche se la settimana che si apre è densa di appuntamenti. Domani alle 10 si riunisce in via Merulana la commissione Sanità. Ai membri della commissione l'assessore Mori parlerà delle iniziative intraprese per attenuare il disagio dei farmacisti comunali: l'assunzione di 30 bimestrali, la richiesta a tutti il personale comunale di sesto livello di effettuare eventuali straordinari presso gli «spazi capitolini», il reclutamento di medici volontari presso le dodici Usl e, per finire l'esercito. Eh, sì, l'assessore Gabriele Mori ha anche inviato una lettera al prefetto per chiedere se tra i nostri militari ci sia qualche farmacista disposto a trasferirsi per dare

una mano a un collega ormai esausto. Tentativi che non è affatto detto portino a dei risultati. E se così non sarà la rabbia dei direttori e degli aiutanti potrebbe esplodere presto. Per martedì è in programma un'altra riunione. Sempre presso l'assessorato alla Sanità, il responsabile capitolino incontrerà i responsabili dell'associazione dei medici dei farmacisti. «Vorrei capire - dice Mori perché ogni anno a settembre ci ritroviamo in questa situazione. Perché i farmacisti privati delle altre regioni trovano sempre delle soluzioni che attenuano il disagio della gente e perché mai nel Lazio questo non succeda mai». Dell'argomento si occuperà anche il consiglio comunale. Altro vertice giovedì alla Pisana per concordare unanimità di comportamenti di fronte al Governo, per chiedere a Palazzo

Chigi il ripiano sulla spesa farmaceutica (nel Lazio la cifra del '90 ammonta a 385 miliardi). E pare che l'intervento dello Stato sia l'unica possibilità per mettere fine a una situazione che sta mettendo a dura prova soprattutto gli anziani e i dipendenti comunali. «Non esiste per il momento una soluzione a livello locale - conferma il capogruppo regionale del Psi, Bruno Landi - né la Regione, né il Comune hanno la disponibilità finanziaria per ripianare il deficit. La soluzione va ricercata nell'ambito della Finanziaria. Del resto - prosegue Landi - la Regione Lazio non ha nulla da rimproverarsi, tanto è vero che nella classifica dei consumi pro-capite di farmaci occupa il dodicesimo posto». Il capogruppo psi, membro della commissione regio-

nale Sanità, ritiene impensabile che il Lazio possa addossarsi il 25 per cento del deficit nazionale per la spesa sanitaria e lancia l'allarme: «Lo stato crescente di disagio potrebbe sfociare in problemi d'ordine pubblico». Per quanto riguarda il passivo delle farmacie comunali confermato da Mori e smentito dai consiglieri Verdi, una spiegazione potrebbe venire dal bilancio. «La rappresentazione del bilancio delle nostre «aziende» - spiega un medico capitolino - è una curva sinusoidale. Il picco più basso lo si raggiunge alla fine dell'anno quando i «privati» accioperano e noi siamo presi d'assalto senza intascare nulla, perché i soldi mancano per tutti. Quando poi arrivano i rimborsi ecco che la curva risale. Insomma per quanto ci riguarda si può parlare di un residuo attivo».



Valle Galeria. Blocco stradale contro i nuovi inceneritori

Blocco stradale a Valle Galeria. Gli abitanti sono scesi in strada per protestare contro il Comune che vuole installare nella zona altri 5 inceneritori. Si aggiungerebbero alla discarica di Malagrotta, all'inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti tossici e ospedalieri, alla raffineria di prodotti petroliferi. Nel corso della giornata ci sono stati momenti di tensione tra i manifestanti e gli autisti dei camion dell'Anmu, cui veniva impedito di passare. Sono intervenute anche le forze dell'ordine.

Idee, proposte, impegni per un nuovo partito della sinistra

**Assemblea costitutiva del Centro di iniziativa politica su «Immigrazione, Democrazia, Nord-Sud»**

Lunedì 13 ottobre ore 15.30  
Casa della Cultura - Largo Arenula, 26 Roma

**Molte etnie e culture diverse, questo è il nostro futuro. Governiamolo da sinistra**

COMITATO ROMANO PER LA COSTITUENTE  
COMITATO PROMOTORE DEL CENTRO

---

Martedì 16 ottobre - Ore 17  
presso la sezione «Torpignattara»  
via B. Bordini, 50  
proseguimento e conclusione della

**ASSEMBLEA DEL COORDINAMENTO DELLA COMPONENTE ROMANA «PER UNA DEMOCRAZIA SOCIALISTA IN EUROPA»**

O.d.g.:  
*Valutazione della dichiarazione di intenti e impegno dei comunisti per il XX Congresso del Pci*

---

**PRIMO CONCORSO FOTOGRAFICO «VILLA TORLONIA OGGI»**

indetto dall'Associazione culturale VILLA TORLONIA con il patrocinio degli assessori alla Cultura e all'Ambiente del Comune di Roma

Presentazione delle fotografie (massimo tre b/n o colori) entro il 20 novembre c.a. sul tema fisso «Degradato e abbandono di un bene storico-monumentale e ambientale di Roma», secondo le modalità indicate nel bando di concorso.

Per informazioni rivolgersi al n. 06/327 50 96 o: FUTURFOTO via Livorno, 2; FOTOSTUDIO via Migliurtina, 71, GRAPHICOLOR via della Bufalotta, 13/a.

---

Il pensiero è una forza che può guarire - Come? Leggete «Riconosci e guarisci te stesso tramite la forza dello Spirito» - pagg. 180 - Lit. 12.000 più spese postali - nr. 5 102 ff

**Universelles Leben**  
Postfach 5643/8 Aurora  
D-8700 Würzburg - Germania Occidentale